



Convegno
internazionale



La e la prossimità distanza

*Dialoghi e discorsi sulla didattica delle lingue straniere
tra Europa e Cina*

Convegno internazionale

30 novembre–01 dicembre 2016

Istituto Confucio dell'Università di Macerata, Università di Macerata
Aula sinodale, Domus San Giuliano, Via Cincinelli, 4, Macerata

Book of abstracts

Sessione I Précis, Handbook, **多元语言和多元文化教育思想引论** felici 'tribolazioni'
linguistiche e peregrinazioni didattiche

Geneviève ZARATE, Professeur des Universités émérite, INALCO, Paris

Le "Précis": du projet de recherche à finalité éditoriale à son ancrage sous forme de réseaux

Con il sostegno e la collaborazione di due studiose (Danielle Lévy, Università di Macerata, Claire Kramsch, University of Berkeley), il progetto di ricerca a finalità editoriale "Le Précis du plurilinguisme et du pluriculturalisme" ha visto la luce nel 2008. Concepito come un laboratorio di riflessione collettiva, il Précis ha raccolto progressivamente l'adesione di 90 ricercatori. Presenteremo con questo intervento le condizioni di gestazione e l'architettura di quest'opera, tradotta in seguito in cinese grazie all'aiuto del Professor Fu Rong e dalla sua équipe. Ci si soffermerà inoltre sull'impatto inatteso di quest'opera, che dà prova della fertilità di modalità di lavoro alternative rispetto a progetti più "formattati".

Danielle LÉVY, già Professore ordinario, Università di Macerata

Found in translation: a monte e a valle di un'opera collettiva, l'attività traduttiva come dinamica del pensiero didattico

Benché il "Précis du Plurilinguisme et du Pluriculturalisme" si presenti al lettore nella sua forma originale come un'opera in francese, molti tra i singoli contributi nascono in un'altra lingua (inglese, italiano, tedesco...) e vengono tradotti per comparire nel 2008. Che cosa comporta questa "traduzione"? Un adattamento formale? Un'adesione ai concetti didattici, culturali e politici dei coordinatori dell'opera? Oppure il Précis è la risultante di un confronto culturale

avvenuto durante quattro anni tra autori, traduzioni e adattamenti? La sua genesi e la sua formazione sono la metafora delle ipotesi, plurilingui e pluriculturali, esemplificate nel volume? O piuttosto l'anticipazione delle forme successive, prima in inglese ora in cinese, future? Fino a che punto? Questi sono gli interrogativi posti in quest'intervento, con qualche tentativo di risposta.

FU Rong, Professeur, Université des Langues étrangères de Beijing

Traduction: enjeux pour la circulation internationale des idées en didactique des langues – expérience de traduction du français en chinois du “Précis du plurilinguisme et du pluriculturalisme”

Il nostro intervento si svilupperà su due direttrici. In un primo momento, esporremo le insidie linguistiche, culturali e disciplinari incontrate durante la traduzione in cinese del “Précis du Plurilinguisme et du Pluriculturalisme”, per illustrare le sfide di traduzione che solleva la circolazione internazionale delle idee in didattica delle lingue, in un spazio globalizzato. Quindi mostreremo, con degli esempi a sostegno, le strategie di traduzione adottate, principalmente sul modello interpretativo di Seleskovitch e Lederer, in modo da assicurare per quanto possibile una buona circolazione internazionale delle idee sulla didattica delle lingue in Cina contenute nel Précis.

Sessione II Insegnamento delle lingue in contesti sinofoni o di influenza sinofona

Gilles FORLOT, Professor, Head of the Language Education Department, INALCO, Paris

‘Mandarin is a tyrannical language’: pragmatic multilingualism and language learning in contemporary Singapore

L'intervento parte dal presupposto che i dibattiti e le tensioni linguistiche costituiscano una delle questioni centrali in società multiculturali come Singapore. Ipotizzerò che, nonostante un'ingegneria linguistica apparentemente fluida stia conducendo Singapore sulla strada di un ufficiale quadrilinguismo, le giovani generazioni pongono in discussione le decisioni che i più anziani hanno preso in relazione alle politiche linguistiche. Ciò è particolarmente vero nel caso dell'imposizione del mandarino sulla comunità di discendenza cinese, parlante per lo più un “dialetto” cinese del sud, attraverso i programmi scolastici “Mother Tongue”. Questa strumentalizzazione dell'insegnamento e apprendimento linguistico ha portato a una serie di conseguenze che analizzeremo nell'intervento. Quanto si vorrebbe inoltre dimostrare è l'importanza della questione linguistica nell'ambiente educativo di Singapore, in particolare il modo in cui gli educatori interpretano le lingue locali vs. straniere come potenziali risorse, gli interessi in campo nell'apprendimento delle lingue straniere in una società iperdiversificata e globalizzata e la maniera in cui i giovani studenti di discendenza cinese percepiscono i ruoli e la posizione delle lingue nella Singapore del XXI secolo.

FU Rong, Professeur, Université des Langues étrangères de Beijing

La radioscopie du français langue étrangère dans la Chine d'aujourd'hui

Senza diffonderci troppo sulla storia della presenza del francese in Cina, lunga ormai 160 anni, ci limiteremo in questo intervento a richiamare le recenti evoluzioni del suo insegnamento/apprendimento (d'ora in poi I/A) come specializzazione universitaria, presso istituti universitari cinesi dal 1995 noti per una straordinaria attività di rinnovamento ed

espansione. Questo passato recente verrà descritto innanzitutto sul piano quantitativo, quindi in termini di causalità e infine dal punto di vista didattico propriamente detto: i principali metodi d'I/A del FLE, i supporti pedagogici e le metodologie pratiche adottate.

Sessione III Costruzione disciplinare dell'insegnamento della lingua cinese

Joël BELLASSEN, Membre HDR, PLIDAM – INALCO, Paris, Inspecteur général de l'éducation nationale honoraire

L'émergence du chinois: quand les langues distantes se rapprochent...

L'insegnamento istituzionale del cinese ha compiuto il suo bicentenario nel 2014, con la celebrazione della costituzione della prima cattedra di cinese presso il Collège de France, ricoperta da Abel Rémusat nel 1814. La comparsa del cinese nel panorama scolastico dell'insegnamento secondario in molti paesi europei (in Francia a partire dagli anni Sessanta) ha determinato una rottura qualitativa, attraverso l'inizio di un processo didattico di disciplinizzazione del cinese, con la pubblicazione ufficiale dei programmi e degli obiettivi pedagogici. Una pagina essenziale nella storia dell'insegnamento del cinese come lingua straniera si sta scrivendo sotto i nostri occhi: l'affermazione di un insegnamento del cinese strutturato in quanto disciplina. Una tale sfida è inedita, ma si accompagna in Europa a due sfide ancora maggiori:

- l'interrogarci sulla rappresentazione di "lingua difficile", a cui preferiremo la caratterizzazione di "lingua distante";
- l'interrogarci sull'"eurocompatibilità" del cinese, ovvero sull'adeguamento e sull'adattamento del CEFR ad una lingua distante e tanto peculiare.

Gisella LANGÉ, Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Nuovi sviluppi per la lingua cinese: sillabo e piano di formazione dei docenti in servizio

Il Sillabo della lingua cinese, elaborato da un Gruppo di lavoro organizzato dal MIUR nell'anno scolastico 2015/16, intende fornire ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado sia un quadro di riferimento unitario per l'insegnamento della lingua cinese, sia stimoli per una didattica innovativa. Il Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019, di recente approvazione, punta a valorizzare le persone stimolandone l'apprendimento continuo e rendendo la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale. Nuovi strumenti e modalità di sviluppo professionale mirano ad offrire ai docenti reali opportunità per un miglioramento qualitativo della didattica della lingua cinese.

Relatori

BELLASSEN Joël

Membro HDR dell'Equipe d'Accueil 4514 PLIDAM – Pluralité des Langues et des Identités: Didactique, Acquisition, Médiations, presso INALCO – Institut National des Langues et Civilisations Orientales. Ispettore Generale onorario per l'educazione nazionale, Presidente dell'AFPC – Association Française des Professeurs de Chinois, Vice-Presidente della World Association for Chinese Teaching, Presidente dell'EACT – European Association For Chinese Teaching.

Titolare di HDR, abilitazione a dirigere la ricerca, dal 1997 (specializzazione: Didattica del cinese), ha insegnato Lingua cinese e Didattica del cinese presso l'Université Paris 7, quindi all'INALCO. Incaricato nel 1998 di una missione d'ispezione generale per l'insegnamento del cinese, nel 2006 è stato nominato 1° Ispettore Generale di cinese presso il Ministero dell'Educazione Nazionale.

Ha pubblicato un centinaio tra volumi ed articoli (tra cui *Méthode d'initiation à la langue et à l'écriture chinoises*, *Chinois mode d'emploi*, *Le Chinois pour tous*, *Le chinois recyclé*, *Les idéogrammes chinois ou l'Empire du sens*, *Empreintes chinoises*) e un CD-Rom premio Möbius 1995 sull'introduzione ai caratteri cinesi. Ha concepito un MOOC d'iniziazione al cinese lanciato dall'INALCO all'inizio di novembre 2016.

FORLOT Gilles

Gilles Forlot è Professore ordinario di Didattica delle lingue e Sociolinguistica presso l'INALCO – Institut National des Langues et Civilisations Orientales. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Sociolinguistica presso l'Université catholique de Louvain (Belgio 2005) e ha lavorato precedentemente presso la University of Toronto (Canada) e l'Université de Picardie a Amiens (Francia).

FU Rong

Già Decano e Professore di Lingua francese presso l'Università di Lingue Straniere di Pechino (2004-2014); Dottore in Didattologia delle lingue-culture presso l'Université Paris 3; membro del “Conseil national pédagogique de l'E/A supérieur du français en Chine”, co-Redattore in capo della rivista francese di Didattica delle lingue straniere *Synergies Chine*, insignito delle Palme Accademiche nel 2008.

Ambito di ricerca: più di quaranta volumi ed articoli, pubblicati su riviste cinesi, francesi ed internazionali, che trattano specificatamente la didattica generale delle lingue-culture e le politiche linguistiche.

LANGÉ Gisella

Gisella Langé, Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere del MIUR, è membro di varie commissioni ministeriali per la formazione dei docenti, lo sviluppo delle Indicazioni nazionali e la metodologia CLIL. È consigliere per tematiche inerenti le politiche linguistiche, l'elaborazione di programmi ministeriali, l'educazione interculturale e la valutazione degli apprendimenti linguistici. Ha pubblicato testi in ambito di politiche e sviluppo di curricula linguistici, certificazioni delle competenze linguistiche, educazione interculturale, metodologia CLIL. Ha maturato un'ampia esperienza in ambito di strategie di apprendimento, didattica delle lingue e formazione dei docenti in presenza e a distanza.

LÉVY Danielle

Danielle Lévy è stata professoressa di lingua francese nelle Università di Macerata e di Teramo (1972–2014), nella Facoltà di Scienze Politiche e affiliata al Dipartimento di Studi sul Mutamento Sociale. Ha messo a disposizione dei suoi studi e della didattica delle lingue i suggerimenti della propria biografia multilingue, pluriculturale e poli-centrata e di conseguenza la funzione del contesto storico sociale. Per molti anni direttrice del CLA – Centro Linguistico di Ateneo e del dottorato multidisciplinare PEFLiC – Politiche, Educazione e Formazione Linguistiche e Culturali, presso l'Università di Macerata, nonché fondatrice dell'Associazione DORIF università (Centro di documentazione e di Ricerca per la didattica della lingua francese nell'Università italiana), oggi guarda alle interazioni tra ricerca, linguistica e società civile nell'ambito dell'associazione Transit-Lingua.

ZARATE Geneviève

Iniziatrice dell'Equipe d'Accueil 4514 PLIDAM – Pluralité des Langues et des Identités: Didactique, Acquisition, Médiations, che ha diretto dal 2002 al 2013 presso l'INALCO – Institut National des Langues et Civilisations Orientales, Geneviève Zarate vi ha sviluppato una linea di ricerca che privilegia un approccio che pone la pluralità delle lingue e delle culture al centro del suo lavoro. È su tali basi che si sono sviluppati i suoi contatti con la Cina: seminari con insegnanti cinesi di francese in Cina, direzione di tesi di giovani ricercatori cinesi, partecipazione a numerosi convegni, in particolare con la Guangdong University of Foreign Studies.

Gli interventi saranno tenuti nella lingua utilizzata per il titolo.

Per informazioni: Frine Beba Favaloro, f.favaloro@unimc.it, +39 349 175 3657